

Scheda 2.108_P : Pennabilli – Lago di Andreuccio (RN)

Deliberazione Consiglio Comunale n°43 del 29 maggio 2012

Parere AdB Prot. n°731 del 7 dicembre 2012

Inquadramento del dissesto e carta inventario del dissesto regionale.

L'area oggetto di verifica, è un dissesto quiescente che si sviluppa in prossimità del lago di Andreuccio, l'area in dissesto interferisce con un manufatto e relativa infrastruttura viaria di accesso. Il versante su cui giace il dissesto è esposto Nord-Est. Il dissesto si sviluppa fra l'isoipsa 550 m e 600 m e manifesta localmente un assetto morfografico a dosso-accumulo. La cartografia geologica Carg indica la presenza di un esteso deposito di frana senza indizi di evoluzione a1q, nella zona affiora la formazione di Monte Morello, costituita da alternanze di calcari e calcari marnosi, calcareniti torbiditiche e marne, che è strutturalmente interessata da deformazione gravitativa profonda - DGPV con presenza di trincee. La carta inventario del dissesto regionale indica la presenza di un esteso fenomeno franoso quiescente complesso a2g che interessa tutto il lago, la zona oggetto di trasformazione è interessata da deposito di versante a3 e a valle di essa è presente una frana attiva a1 che evolve verso valle in frana quiescente a2, viene inoltre indicata la presenza di un'estesa deformazione gravitativa profonda di versante a8.

Fotointerpretazione e/o rilevamento in sito

L'indagine fotointerpretativa è stata condotta con l'ausilio di fotogrammi ripresi negli anni 1955 e 1997. La carta geomorfologica concorda con l'esito dell'indagine fotogeologica del 1997. Dal confronto degli elementi fotogeologici rilevati risalta, la persistenza nel tempo delle frane di scorrimento attive anche a valle dal lago, il particolare andamento, diffusione temporale e distribuzione spaziale di serie di scarpate poligeniche con orientamento appenninico, che conferiscono alla zona un particolare assetto morfostrutturale a selle, trincee e vallecole sospese, il susseguirsi nel breve spazio di stretti impluvi che incidono gli accumuli detritici di versante. Si nota un certo aumento dell'estensione delle coperture detritiche nel tempo, anche in corrispondenza delle sponde del lago, che presentano dal 1997 scarpate antropiche, si nota nel tempo un sensibile incremento delle scarpate poligeniche e le frane di colamento che passano da attive a quiescenti.

Campagna geognostica

2 sondaggi a carotaggio continuo fino alla profondità di 13 m e 14 m, Vane Test 0,9 kg/cm² intorno ai 4 m di profondità in litologie debolmente plastiche di limi argillosi nocciola con diffusi clasti calcarei millimetrici, con presenza di acqua a partire da 5,5 m di profondità. Le prove di laboratorio su un campione estratto alla profondità da 6,5 m a 6,8 m indicano limo sabbioso con argilla (A.G.I.) con angolo di attrito pari a 21° e coesione pari a 0,10 kg/cm² (prova di taglio in condizioni consolidate e drenate). L'indagine sismica eseguita con sismografo passivo a stazione singola HSVR (Metodo Nakamura), indica alla superficie una Vs30 = 361 m/s ± 20%.

Caratteristiche litologiche e geomorfologiche

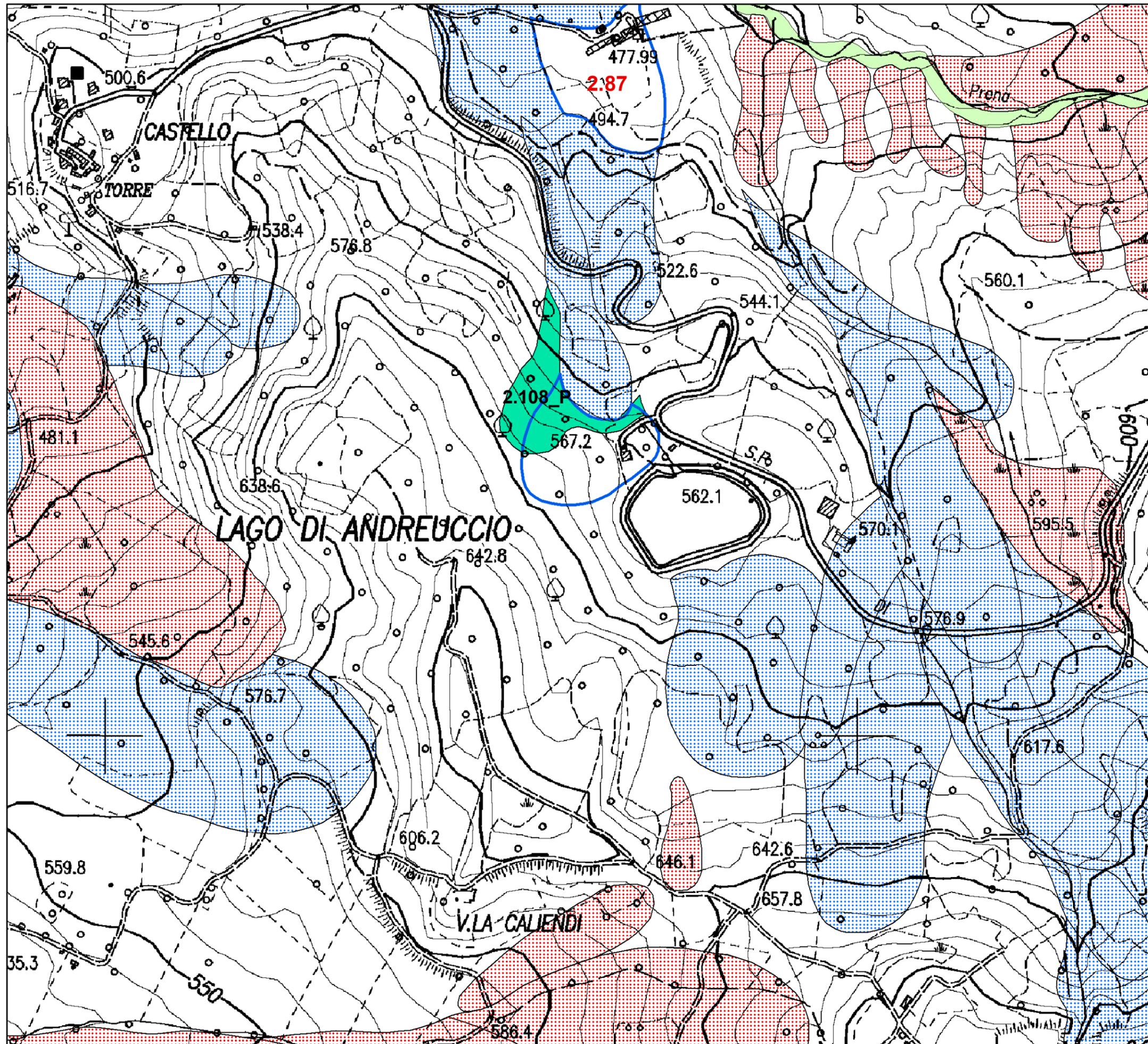
La ricostruzione litostratigrafica dal piano campagna indica la seguente successione: strato di limi argillosi debolmente plastici con spessore variabile, che in profondità passano, a argille limose compatte debolmente plastiche, che in profondità passano, a argille limose, limi argillosi compatti, debolmente plastici, che passano a litologie riferibili alla formazione di Monte Morello. Le coperture detritiche di versante raggiungono lo spessore di 11,5 m di profondità. L'assetto geomorfologico è condizionato dalle vicissitudini strutturali delle rocce del substrato, la zona è diffusamente interessata da DGPV che conferisce alle forme e ai processi geomorfologici la tipica connotazione morfografica e morfoevolutiva. Le verifiche di stabilità condotte nella zona oggetto di trasformazione estesa ad un significativo intorno, indicano il fattore di sicurezza > 1,1.

Proposta di perimetrazione considerazioni della fase istruttoria

L'area oggetto di trasformazione e un suo significativo intorno, rappresentano una porzione dell'area oggetto di verifica. Tale zona è sede di depositi di versante, con condizioni di stabilità che sono attestate da verifiche geotecniche, e che consentono di definire, un ambito con caratteristiche di pericolosità non riconducibili alle definizioni degli art.14, 15 e 16. La presenza di un corpo di colamento quiescente che interferisce localmente con l'area oggetto di verifica, e un ambito di possibile evoluzione dei fenomeni franosi, conduce alla definizione di un ambito con caratteristica di pericolosità elevata riconducibile alla definizione dell'art.16.

Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Gabriele Stefani - aprile 2012, integrazione cartografia geologica e geomorfologica novembre 2012
- Carta geologica d'Italia – CARG Foglio 266 - Mercato Saraceno - in fase di redazione.
- Carta inventario del dissesto della Regione Emilia-Romagna - Comune di Pennabilli - Scala 1:10'000 e relativa relazione - giugno 2012



**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

- AGGIORNAMENTO 2012 -

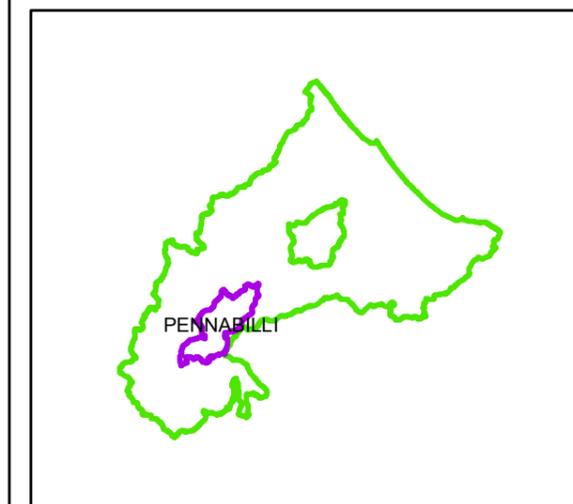
Scala 1: 5.000

Comune: Pennabilli (RN)

Località: Lago Andreuccio

Legenda

- Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
- Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
- Aree in dissesto attivo (Art. 14)
- Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
- Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
- Calanchi (art. 14)
- Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
- Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)





**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

- AGGIORNAMENTO 2012 -

Scala 1: 5.000

Comune: Pennabilli (RN)

Località: Lago Andreuccio

Legenda

-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)

